



I.C.S. TRICASE VIA APULIA
C.F. 81002170751 C.M. LEIC87500X
A32971A - Istituto Comprensivo Statale - Tricase
Prot. 0004231/U del 07/07/2022 08:16



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE



“TRICASE VIA APULIA”

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO
MUSICALE

73039 TRICASE (LE) – Via APULIA n° 2 . C. F. 81002170751 – TEL. 0833-544236 - C. M.
LEIC 87500X

E-MAIL : LEIC87500X@ISTRUZIONE.IT - E-MAIL CERTIF.:
LEIC87500X@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sito Web: www.apuliascuola.edu.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI ALUNNI ADOTTATI



Con delibera 9/ 51 da parte del Collegio Docenti del 30 giugno 2022 diventa parte integrante del PTOF dell'I.C. " Tricase Via Apulia"

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Oronza Mariano

SOMMARIO

PREMESSA	p. 3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	p. 3
FINALITA' DEL PROTOCOLLO	p. 4
SOGGETTI COINVOLTI	p. 4
POTENZIALI AREE DI CRITICITA'	p. 5
RUOLO DELLA SCUOLA	p. 7
6 PASSI... PER INIZIARE	p. 7
1° PASSO: INIZIALE CONTATTO CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA PRIMA DELL'ISCRIZIONE	p. 7
2° PASSO: ISCRIZIONE E COMPIMENTO DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI-BUROCRATICI	p. 8
3° PASSO: RISPETTO DEI TEMPI D'INSERIMENTO	p. 9
4° PASSO: SCELTA DELLA CLASSE D'INGRESSO	p. 11
5° PASSO: PRIMA ACCOGLIENZA	p. 12
6° PASSO: INSERIMENTO	p. 13
VALUTAZIONE	p. 15
CONTINUITA'	p. 16
CONTINUITÀ CON LE RISORSE DEL TERRITORIO	P. 17
RUOLI	p. 18
DIRIGENTE SCOLASTICO	p. 18
INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO	p. 18
DOCENTI	p. 19
FAMIGLIE	p. 19
FORMAZIONE	p. 20
BIBLIOGRAFIA	p. 20
LO SCAFFALE PER GLI INSEGNANTI	p. 21
DAL PORTALE "ITALIAADOZIONI" sitografia	p. 21
ALLEGATO 1 Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione	p.22
ALLEGATO 2 Primo colloquio insegnanti - famiglia	p.24
ALLEGATO 3 Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente	p.29

PREMESSA

La realtà delle adozioni nazionali e internazionali è un fenomeno che da diversi anni coinvolge il nostro Paese ed è fondamentale cercare di avere un percorso che faciliti le famiglie nel rapporto con la scuola e sia significativamente agevole perché si evitino quei fattori di rischio che potrebbero determinare allontanamenti o frustrazioni.

Come indicato nelle **LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI** del Dicembre 2014

“ L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento”.

Ecco perché nel PTOF del nostro Istituto si è voluto inserire un protocollo attuativo che espliciti i passi necessari perché i bambini e le bambine adottati/e vivano la scuola come ambiente formativo altamente inclusivo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983: Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993: Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 - Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 - Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 - Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 - Dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 - Legge 107 del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- ✓ stabilire modalità di accoglienza a scuola rispettose delle necessità dell'alunno/a adottato/a sia nazionalmente che internazionalmente;
- ✓ promuovere il benessere psicologico e scolastico degli alunni adottati;
- ✓ fissare pratiche condivise per promuovere il percorso di crescita del/la bambino/a adottato/a e valorizzarne la specificità;
- ✓ predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario;
- ✓ stabilire relazioni positive e collaborative tra scuola e famiglia;
- ✓ potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche;
- ✓ favorire il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati ed Enti Autorizzati.

Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato.

SOGGETTI COINVOLTI

Ogni agente educativo è tenuto a collaborare per poter ottimizzare l'inserimento del minore adottato all'interno dell'Istituto e della sezione / classe scelta.

Dirigente scolastico, docenti, personale di segreteria, personale ATA, referenti di plesso, ognuno per il proprio ambito di pertinenza, saranno tenuti ad operare in modo da accogliere serenamente il nuovo ingresso.

POTENZIALI AREE DI CRITICITA'

I bambini adottati hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell'adozione: vissuti dolorosi quali la separazione dal proprio contesto di nascita, perdita di relazioni significative, periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico, precedenti affidi o adozioni interrotti. Inoltre, i bambini con adozione internazionale devono confrontarsi con numerosi cambiamenti linguistici, climatici, culturali e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine anche le differenze somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato.

Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di "aree critiche" da tenere in considerazione. Tuttavia, non sono presenti nella stessa misura in tutti i bambini. (Vademecum –Accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola, Regione Emilia Romagna).

- **Difficoltà di apprendimento**

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta e in alcune funzioni logiche.

- **Difficoltà psico-emotive**

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini.

- **Diversa scolarizzazione nei paesi di origine**

I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi in cui il percorso scolastico è differente da quello italiano.

- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari:** ci si riferisce a:
 - Adozioni di due o più minori
 - Bambini di sette o più anni di età
 - Bambini con significativi problemi di salute o disabilità
 - Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche

- **Età presunta**

Identificazione dell'età anagrafica

- **Preadolescenza e adolescenza**

L'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento (atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo).

- **Italiano come L2**

I bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni ma spesso presentano difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere concetti sempre più astratti.

- **Identità etnica**

Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. A differenza dei minori immigrati, i bambini adottati perdono velocemente la lingua d'origine e spesso possono manifestare un'accentuata ambivalenza verso la cultura di provenienza, con alternanza di momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto.

RUOLO DELLA SCUOLA

I minori adottati, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità e tempi rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze, spesso legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo.

6 PASSI... PER INIZIARE

Cosa fare al momento dell'arrivo di un minore adottato?
Sei semplici passi per facilitare
il rapporto scuola - famiglia

1° PASSO INIZIALE CONTATTO CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA PRIMA DELL'ISCRIZIONE

I genitori hanno un primo contatto di conoscenza con la scuola e le figure di riferimento.

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE
<ul style="list-style-type: none">- Dirigente scolastico- Docente referente alunni adottati- Genitori	In qualsiasi momento dell'anno	Informazioni sull'istituzione scolastica Tempi e modalità di inserimento Attività e progetti previsti nel piano Triennale dell'Offerta Formativa.

2° PASSO

ISCRIZIONE E COMPIMENTO DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI-BUROCRAITICI

Adempimenti amministrativi e burocratici relativi all'iscrizione, validi per tutti gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria).

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Segreteria - Genitori 	<p>In qualsiasi momento dell'anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione online anche in assenza di tutta la documentazione (nel periodo indicato dal MIUR) • Iscrizione direttamente in segreteria e non su piattaforma online (negli altri tempi dell'anno) 	<p>Data l'impossibilità a volte di prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale - di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.</p> <p>Acquisizione di dati con compilazione della SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE (All.1)</p>

3° PASSO

TEMPI D'INSERIMENTO SCOLASTICO

Quando i bambini vengono adottati (in nazionale e in internazionale) è importante privilegiare i tempi per la costruzione dei legami familiari. Per questo motivo non è necessario, in età scolare, essere immediatamente inseriti a Scuola. Ci sono tempi ragionevoli che possono essere rispettati.

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Segreteria - Genitori - Minore/ri - Servizi competenti (se coinvolti) 	<p>SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA E' auspicabile l'inserimento non prima di dodici settimane dall'arrivo in Italia.</p> <p>SCUOLA SECONDARIA E' auspicabile l'inserimento non prima di quattro/sei settimane dall'arrivo in Italia.</p>	<p>ACQUISIZIONE DI DOCUMENTAZIONI E INFORMAZIONI PREGRESSE IN CASO DI ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI (valido per tutti gli ordini scolastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Documentazione amministrativa in possesso della famiglia. - Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola deve accettare comunque il minore. <p>Per le adozioni nazionali la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non potendola</p>	<p>Acquisizione di dati con colloquio e schede informative (PRIMO COLLOQUIO INSEGNANTI - FAMIGLIA (All.2 delle Linee guida).</p>

		<p>trattenere inserisce nel fascicolo una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione.</p> <p>La segreteria trascrive nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d'origine.</p>	
--	--	---	--

4° PASSO

SCELTA DELLA SEZIONE / CLASSE D'INGRESSO

La classe di ingresso di un bambino appena adottato deve essere scelta sulla base delle sue reali competenze e non esclusivamente sulla base anagrafica.

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Segreteria - Genitori - Minore/i - Docente referente alunni adottati - Docenti della sezione/classe individuata - Servizi competenti (se coinvolti) 	<p>Dopo aver formalizzato l'iscrizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Dirigente deciderà la sezione/classe d'inserimento in accordo con la famiglia, dopo aver valutato: <ul style="list-style-type: none"> - le informazioni sul/i minore/i durante il colloquio preliminare con la famiglia; - ascoltato o letto, se presenti, i pareri e le valutazioni dei professionisti e dei servizi che seguono il minore. ➤ Il Dirigente comunicherà alla famiglia e ai docenti la sezione/classe d'inserimento del/i minore/i. 	<p>Se necessario, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano...) il minore può essere inserito in una sezione/classe inferiore rispetto all'età anagrafica. Per minori di età tra i 5 e i 6 anni è possibile prolungare di un ulteriore anno la permanenza nella Scuola dell'Infanzia. (vedi nota 547 MIUR del Febbraio 2014)</p>

5° PASSO PRIMA ACCOGLIENZA

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. (vedi allegato 3 delle Linee guida)

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Genitori - Docente referente alunni adottati - Docenti della sezione/classe assegnata - Servizi competenti (se coinvolti) 	<p>Dopo aver individuato la classe d'ingresso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzare colloqui di conoscenza tra docenti e genitori. ➤ Predisporre attività per sensibilizzare la sezione/classe all'accoglienza del nuovo compagno in base alle informazioni ricevute. ➤ Curare gli ambienti per agevolare l'inserimento (assegnazione del banco, uso di cards simbolo per facilitare la prima alfabetizzazione) ➤ Pianificare la giornata di benvenuto coinvolgendo docenti, alunni e famiglia. 	<p>Acquisire informazioni reciproche nell'ottica di una collaborazione attiva tra docenti e famiglia.</p>

		<p>altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua). Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF.</p> <p>➤ Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP possibile comunque in ogni momento dell'anno (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013).</p>	<p>prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Dopo qualche mese dall'inserimento in classe, potrebbe accadere che i minori manifestino stati di sofferenza emotiva: in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dell'orario di frequenza • didattica a classi aperte • didattica in compresenza • utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.
--	--	---	--

VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue ogni percorso curricolare, pertanto, aiuta ad attivare le azioni da intraprendere, permette di regolare quelle già avviate e promuovere il bilancio critico sulle attività che sono condotte a termine. (Indicazioni Nazionali 2012)

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none">- Dirigente scolastico- Consiglio di sezione/ classe	Valutazione in itinere e di fine quadrimestri	<p>Per i minori adottati vigono i criteri previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Il Consiglio di sezione/classe tiene comunque conto:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ della situazione di partenza,➤ delle esperienze e dei livelli di maturazione raggiunti,➤ delle indicazioni della figura referente italiano L2,➤ dell'efficacia degli strumenti e delle metodologie previste nell'eventuale PDP	Adottare tutti i facilitatori per il pieno sviluppo delle potenzialità del minore.

CONTINUITA'

Per favorire un sereno passaggio tra i diversi ordini di scuola saranno attivati buone prassi che faciliteranno il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi/e.

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	TEMPI (QUANDO)	INDICAZIONI E AZIONI DA SVOLGERE	SUGGERIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico - Docenti dei diversi ordini di scuola coinvolti 	<p>Passaggio tra i diversi ordini di scuola</p>	<p>Prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ un accurato scambio di informazioni concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i minori possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza; ➤ una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti; ➤ l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento 	<p>L'inserimento scolastico degli studenti adottati sarà adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.</p>

		<p>privilegiato per il minore e per la sua famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico; ➤ una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione. ➤ Un percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. 	
--	--	--	--

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La sinergia d'intervento di scuola, famiglia, servizi psico-socio-sanitari, associazioni di famiglie che hanno già avuto esperienza diretta è imprescindibile per il benessere del minore adottato.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

FORMAZIONE

È fondamentale che il personale scolastico, nella propria specificità di intervento, sappia agire per poter garantire serenità al nuovo/nuova alunno/a.

Si rende quindi necessaria una formazione in itinere in maniera da avere ben chiari strumenti e metodologie d'intervento facilitanti.

BIBLIOGRAFIA

- ❖ L. Alloero, M. Pavone, A. Rosati, Siamo tutti figli adottivi, Edizioni Rosenberg & Sellier, 2004
- ❖ L. Bomber, F. Vadilonga: Feriti dentro. Strumenti a sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola, Franco Angeli Editore, 2012
- ❖ L. Botta, Alunni adottati in classe, Erga Edizioni 2010 - C.A.A.T.
 - Distretti Sociali Sud Est Milano, L'accoglienza nella scuola dei bambini in adozione e lo sviluppo di buone prassi - M. Chistolini, Scuola e adozione, Franco Angeli Editore, 2006
- ❖ M. Chistolini, La famiglia adottiva, Franco Angeli Editore, 2010
- ❖ Equipe adozioni dell'Azienda USL di Rimini, M. Chistolini, E. Mezzolla, Tracce. L'adozione e altre storie. Riflessioni e proposte di lavoro per la scuola primaria, 2011
- ❖ Fabrocini, M. Farri, A. Pironti, Accogliere il bambino adottato, Edizioni Erickson, 2006
- ❖ Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico
- ❖ S. Giorgi, Figli di un tappeto volante, Magi Edizioni, 2006 - Guerrieri, M.L. Odorisio, Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico, Armando Editore, 2003
- ❖ Guerrieri, M.L. Odorisio, A scuola di adozione, Edizioni ETS, 2007
- ❖ Istituto degli Innocenti, L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati, Collana della Commissione per le adozioni internazionali, edizioni 2003 e 2004

LO SCAFFALE PER GLI INSEGNANTI

- ❖ M. Bomber, F. Vadilonga, Feriti dentro. Strumenti di sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola, Milano, FrancoAngeli, 2012.
- ❖ M. Chistolini (a cura di), Scuola e adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori, Milano, FrancoAngeli, 2006.
- ❖ E. Freddi, Acquisizione della lingua italiana e adozione internazionale, Venezia, Università Ca' Foscari, 2014.
- ❖ Guerrieri, M. Nobile, Una scuola aperta all'adozione, Pisa, ETS («Collana Genitori si diventa»), 2016.
- ❖ D. Pennac, Diario di scuola, Milano, Feltrinelli, 2008.
- ❖ M. Sclavi, L'arte di ascoltare e i mondi possibili, Milano, Mondadori, 2003.
- ❖ E. Simonetta, Traumi e disturbi di apprendimento, Roma, Armando Editore, 2012
- ❖ G. Zavalloni, La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non-violenta, Bologna, Emi, 2012. F. Sivo, Un vuoto nella pancia. Lettera a una maestra, Progedit, 2018.

DAL PORTALE "ITALIAADOZIONI" sitografia

ARTICOLI d'interesse per gli insegnanti o dedicati ai

docenti: <https://italiaadozioni.com/category/insegnante/>

PROGETTI guida dalla quale eventualmente prendere spunto per parlare di adozione a scuola: <https://italiaadozioni.com/progetti-e-materiali-per-la-scuola/>

SCHEDE DIDATTICHE stampabili (approccio al concetto dello scorrere del tempo ed alternative al classico albero genealogico

etc.): <https://italiaadozioni.com/schede-didattiche-per-la-scuola-primaria/>

CONCORSO NAZIONALE "L'adozione fra i banchi di

scuola": <https://www.facebook.com/adozionefraibanchidiscuola/>

BIBLIOGRAFIA suddivisa per età di albi illustrati e letteratura per l'infanzia dedicati all'adozione: <https://italiaadozioni.com/ladozione-nei-libri-per-bambini-e-ragazzi/>

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici ? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI " (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>Anni</i>
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI descrivere il tipo di relazione

.....
.....
.....

Data di compilazione: /__/ /__/ /__

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
 oratori
 attività sportive
 altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4. Adulti SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo

- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....

ALLEGATO 3

Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

La scelta di un tempo adeguato per l'*inserimento scolastico* è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono¹; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Un alunno adottato che si è trovato in un tempo molto breve privato dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato necessita, da parte di chi lo accoglie a scuola, cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto *affettivo-emotivo* per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente. Pertanto nella scelta della classe e della sezione si suggerisce di prediligere, nel limite del possibile, un team di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante.

Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta "*fase del silenzio*": un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

Gli alunni adottati possono mettere in atto strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione: la prima modalità riguarda l'alunno insicuro e timido, che tende a sfuggire a qualunque tipo di relazione comunicativa e affettiva; la seconda è quella del seduttore che cerca di compiacere gli adulti cercando di adeguarsi alle loro aspettative; la terza modalità è la ribellione nei confronti dell'autorità che diventa una sfida permanente contro tutto e tutti. Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza². L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte all'*alfabetizzazione emotiva* nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovare di un *approccio iconico* (intelligenza visiva) ed *orale* (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento. Nella costruzione dei messaggi di apprendimento, soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare ricorso alla *grafica*,

¹ L'esperienza evidenzia che i minori adottati internazionalmente (soprattutto nella fascia di età 3-10 anni) hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di regressione sul piano emotivo. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza, alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, immature istanze emotive nella relazione con il gruppo, in quanto alunni maggiormente esposti alla naturale curiosità e soprattutto alle critiche, che vengono interpretate dai minori adottati come un segnale del loro non sentirsi all'altezza, poiché la loro capacità di adattamento dipende ancora principalmente dal consenso degli altri. In tali circostanze potrebbe acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive.

² S'intende per resilienza la capacità di mitigare le conseguenze delle esperienze sfavorevoli vissute nel periodo precedente l'adozione. Tra i fattori in grado di promuovere la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili risultano fondamentali gli ambiti di socializzazione e in primo luogo la scuola, in particolare se essa valorizza le differenze, favorisce positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia) e promuove rapporti di stima e fiducia tra insegnanti e allievi.

per fornire presentazioni accattivanti, o a *filmati* e *animazioni*, per fini dimostrativi o argomentativi. Tutto ciò viene rafforzato sempre da un approccio didattico che valorizza un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere, affettività che stimola e rende più efficace la memorizzazione delle informazioni da parte del cervello³. Dunque possiamo dire che i suoni, le illustrazioni e le animazioni e il contesto emotivo in cui vengono veicolate aiutano ad imparare.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola; soprattutto per alunni della scuola dell'infanzia e della primaria occorre porgere attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classemensa, classe-palestra. Queste situazioni possono attivare negli alunni adottati memorie sensoriali riferibili alla storia pregressa all'adozione. Pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere ritualità rassicurative (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante). È poi importante assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento *al fare* aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo. Strutture definite e il più possibile definitive di orario scolastico, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione. Viceversa un quotidiano frammentato (cambi frequenti di aule) o imprevedibile (frequenti sostituzioni degli insegnati ad esempio) possono riattivare frammentarietà già esperite ed alterare significativamente la condotta nell'alunno.

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura.

L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori adottivi in un confronto costante.

Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati **internazionalmente** che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

Scuola dell'infanzia

- ✓ È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. È necessario evidenziare che i bambini con vissuti di istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione "familiare": tuttavia, anche se il bambino può sembrare a proprio agio, non appare opportuno accelerare le fasi di inserimento, ma è consigliabile, in ogni caso, riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare. Pertanto, anche attraverso il confronto di rete (scuola, famiglia, enti, servizi) occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini; ad esempio, per le prime otto settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività (compatibilmente con i permessi lavorativi della famiglia) la frequenza scolastica:

³ Le emozioni hanno un ruolo fondamentale nella strutturazione della memoria. Affermano G. Friedrich e G. Preiss «Nel complesso le emozioni possono favorire l'apprendimento, intensificando l'attività delle reti neuronali e rafforzando così le loro connessioni sinaptiche. Le informazioni sulle quali il sistema limbico ha impresso il proprio marchio emozionale si imprime particolarmente in profondità nella memoria e in maniera particolarmente duratura». Friedrich G., Preiss G., *Insegnare con la testa*, in *Mente & Cervello*, n. 3, anno I, maggio-giugno 2003.

- ✓ Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- ✓ Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- ✓ realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- ✓ presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- ✓ preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- ✓ durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire -solo per un limitato periodo iniziale- di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- ✓ una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc ... che se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico potrebbero non portare ai risultati attesi);
- ✓ didattica a classi aperte;
- ✓ didattica in compresenza;
- ✓ l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- ✓ promuovere condizioni di sviluppo resiliente (vedi nota 16 [verificare se il numero è corretto]);
- ✓ promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- ✓ favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;

- ✓ sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- ✓ permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'*alterità*⁴ ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere *come* gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- ✓ le sue capacità relazionali,
- ✓ la sua velocità di apprendimento della lingua italiana, ✓ le competenze specifiche e disciplinari.

L'esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane dall'inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa. E' auspicabile anche che la programmazione didattica della classe definitiva di accoglienza dell'alunno adottato venga rivisitata, nelle prime settimane, per favorire un inserimento adeguato, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni quali quelli del gioco e dell'esercizio fisico attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio, della musica, dell'arte, e della tecnica.

⁴ Sebbene le loro radici culturali sembrino, a volte, essersi confuse in quel terremoto emotivo che è stata la transizione adottiva, le relazioni distanti e perdute e quelle presenti (si fa riferimento agli eventi e agli attaccamenti del periodo prima dell'adozione e quelli affrontati ed incontrati con l'inserimento nella famiglia adottiva) devono trovare punti e luoghi di incontro che contengano il "qui ed ora" e il "là ed allora" in una logica di connessione. La scuola può essere uno snodo rilevante per un alunno, in questa fascia di età, che è alle prese con emozioni ambivalenti perché sta *ri-costruendo* legami affettivi con il nucleo familiare tra affidamento e timori; vuole intrecciare relazioni con i pari, ma ne ha paura; ha un passato spesso segnato da sofferenze e solitudini affettive e un presente carico di nuove sfide. Lo smarrimento e la vulnerabilità iniziali, talvolta evidenti, devono essere *riconosciuti* e supportati. La scuola può così contribuire ad inaugurare quel cammino di apprendimento e di "*rinascita*" che Cyrulnik definisce efficacemente *neoviluppo resiliente* e gli insegnanti e gli educatori possono diventare "*tutori di resilienza*", capaci di quell'ascolto empatico che si traduce in azioni e proposte di compiti (con un'attenzione particolare agli ambiti disciplinari che danno gratificazione) adeguati allo sviluppo del minore.

Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, se necessario, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno⁵.

Temi sensibili

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

L'approccio alla storia personale

Accogliere un bambino adottato significa fundamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé (progetti sulla nascita, sulla storia personale e familiare, sulla raccolta dei dati che permettono una storicizzazione). Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

Famiglie di oggi

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

Progetti di intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli

⁵ Bisogna considerare la situazione psicologica del nuovo arrivato e adeguare gli interventi alle sue esigenze per cui, ancor più per alunni in questa fascia di età, si suggerisce di attivare la rete di confronto e sostegno concordata con gli operatori delle relazioni di aiuto e i referenti interni della scuola.

appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale. Del Paese di nascita del minore sarà opportuno, naturalmente, sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

Libri di testo

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini. La famiglia di cui si parla è quasi esclusivamente quella biologica, le illustrazioni raffigurano figli e genitori con gli stessi tratti somatici, i bambini "colorati" sono assai meno presenti nei libri che nelle classi, e spesso con sottolineature folkloristiche che non corrispondono alla realtà. Nelle pagine dei testi della primaria che trattano la *storia personale* compaiono ancora domande a cui i bambini adottati (ma anche altri con una storie complesse) non possono rispondere ("quanto pesavi alla nascita?") o richieste che non possono soddisfare ("porta una foto o un oggetto di quand'eri neonato"). Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi. Il libro di testo è rivolto a tutti i bambini e per entrare in comunicazione con loro deve trattare argomenti che appartengano alla loro esperienza. Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono